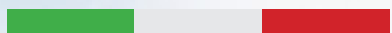


GLI SCACCHI E LA FEDERAZIONE SCACCHISTICA ITALIANA



ORIGINE: UN GIOCO DI STRATEGIA NATO 1.500 ANNI FA

Gli scacchi sono d'incerta ma antichissima origine. Probabilmente nati in India prima del VI secolo, come esercizio e simulazione di strategie militari, hanno conosciuto un forte sviluppo nella civiltà araba e, passando dalla Spagna e dalla Sicilia nell'anno mille circa, si sono diffusi in tutta Europa. E proprio in Sicilia hanno lasciato le prime importanti tracce come la famosa rappresentazione di due giocatori di scacchi raffigurata sul soffitto ligneo della Cappella Palatina di Palermo; e, nel XVI secolo, il siciliano Don Pietro Carrera ha teorizzato la "difesa siciliana", la più diffusa apertura giocata con il Nero.

Nel passato, gli scacchi sono stati annoverati tra le "nobili arti" e nel XX secolo hanno dato luogo in tutto il mondo a un'imponente letteratura che ne ha approfondito i vari aspetti, anche sociali, influenzando ad esempio il cinema, le arti figurative, il marketing e la pubblicità.

DIFFUSIONE CAPILLARE NEL MONDO

Oggi è certamente il gioco più popolare al mondo, e uno degli sport che conta il maggior numero di praticanti. Si calcola che circa un miliardo di persone nel mondo sappia giocare a scacchi o almeno conosca le mosse. E di questi, la grande maggioranza sono bambini e ragazzi. Di certo, sono oltre 400 mila gli atleti che praticano gli scacchi agonisticamente, vale a dire coloro che hanno un punteggio internazionale riconosciuto dalla FIDE, la Federazione mondiale degli scacchi cui fanno capo 205 Federazioni nazionali. Gli scacchi sono lo sport nazionale in molti Paesi, dall'Est Europa alle nazioni del Caucaso e dell'Asia centrale, e sono in grandissimo sviluppo in particolare nelle nazioni in rapida espansione economica, come India e Cina.

Ma gli agonisti sono solo una piccola parte dei giocatori abituali, e una piccolissima parte di coloro che si dilettano a giocare. Imponente, ad esempio, è il movimento scacchistico sul web, grazie a siti dove è possibile sfidare gratis o con minima spesa, in

genere a tempo breve, avversari di tutto il mondo. Uno dei più importanti siti per il gioco degli scacchi on line ha superato di recente i 100 milioni di iscritti.



UNO SPORT DAI GRANDI BENEFICI

Esiste un'abbondante letteratura scientifica che attribuisce agli scacchi la capacità di migliorare soprattutto le abilità di tipo logico – cognitivo e le abilità matematiche. Per tali e altre importanti considerazioni, la dichiarazione del Parlamento europeo del 15 marzo 2012 invita i Paesi membri ad introdurre il programma «Scacchi a scuola» nei sistemi d'istruzione dell'Unione europea.

Ma è riduttivo circoscrivere gli scacchi a questo ambito. In Italia, nell'ultimo decennio sono apparsi articoli e pubblicazioni di carattere scientifico sul valore formativo degli scacchi e ci sono noti top manager che trovano notevoli affinità tra i processi decisionali aziendali e quelli che avvengono nel corso delle partite. Gli scacchi sono una palestra in cui si possono apprendere e sperimentare comportamenti strategici che possono essere adottati nella propria esperienza professionale, e in generale nella vita adulta, ad esempio la capacità di riflessione, la gestione del tempo, l'attitudine al problem solving, il rispetto delle regole, l'accrescimento dell'autostima.

UNA DISCIPLINA PER TUTTI, CONTRO OGNI DISCRIMINAZIONE

Gli scacchi non conoscono differenza di genere, di età o di condizione fisica. Tutti i tornei sono Open, aperti a uomini e donne indifferentemente, anche se, in determinate circostanze, vengono organizzati tornei solo femminili. A parte le categorie juniores, non esiste vincolo di età per la partecipazione ai tornei, e un bambino e un anziano possono giocare l'uno contro l'altro ad armi pari. Gli scacchi sono totalmente inclusivi, e anche un non vedente, un sordo, una persona affetta da disabilità fisica grave, può disputare un'intera competizione assolutamente alla pari con i normodotati, cosa che tra l'altro accade frequentemente. Si tratta quindi dello sport che più di tutti, in maniera strutturale, rifiuta a priori



qualunque discriminazione e punta all'integrazione.

GLI SCACCHI IN ITALIA

In Italia sa giocare a scacchi circa il 24% della popolazione, un numero enorme. Sono ben 3,6 milioni le persone che giocano abitualmente più volte alla settimana (*Winpoll, 2025*).

La Federazione Scacchistica Italiana (FSI) è nata nel 1920, ed è una Disciplina Sportiva Associata al CONI dal 1988; quindi, fa parte a pieno titolo del sistema sportivo italiano e della sua organizzazione. Nel 1924 è stata membro fondatore della FIDE (Fédération Internationale des Echecs) e successivamente dell'ECU (European Chess Union).

La Federazione ha il compito di coordinare l'attività di quasi 400 associazioni scacchistiche attive sul territorio italiano, e che lo coprono in maniera praticamente uniforme. Non c'è un capoluogo di provincia, o quasi, dove non sia presente almeno un'associazione sportiva. L'attività delle associazioni (e della Federazione) non si ferma mai, dura tutto l'anno, senza conoscere soste: nello scorso anno solare si sono svolti oltre 1.300 tornei ufficiali, a cui vanno aggiunti diversi eventi internazionali, tra cui campionati mondiali ed europei. La FSI ha anche e soprattutto il compito promuovere nuovi talenti sportivi e di selezionare i giocatori che rappresentano l'Italia nelle competizioni internazionali individuali e a squadre (Mondiali ed Europei assoluti e femminili, seniores, giovanili e juniores, Mitropa Cup, Olimpiadi degli scacchi), eventi che hanno grande risonanza mediatica internazionale, grazie alla trasmissione on line delle partite seguite da innumerevoli appassionati.

UNA FEDERAZIONE IN CRESCITA, RICCA DI GIOVANI

La Federazione ha circa 26.000 tesserati (2025). La metà dei tesserati sono juniores, vale a dire ragazzi con meno di 18 anni, mentre oltre il 20 per cento dei tesserati sono over 50. L'attività della Federazione dà particolare enfasi ai giovani e ai giovanissimi. Oltre a organizzare un torneo amatoriale per gli studenti, il "Trofeo scacchi scuola", nella cui finale nazionale, lo scorso maggio, hanno partecipato 357 scuole e circa 1.800 ragazzi e ragazze, la FSI e le sue associazioni sul territorio si occupano di organizzare corsi di istruzione e formazione scacchistica, a cui partecipano oltre 100 mila studenti ogni anno assistiti da circa 1.500

istruttori federali.

C'è poi una fitta rete di tornei riservati agli juniores, che si concludono con un grande evento, i Campionati italiani giovanili, che vanno dalla categoria Under 8 a quella Under 18, a cui nell'ultima edizione della fase finale hanno partecipato oltre 1.300 ragazzi e ragazze, frutto di un'ampia selezione avvenuta nei mesi precedenti. Ovviamente il coinvolgimento dei giovanissimi comporta anche quello delle loro famiglie che accompagnano i ragazzi ai tornei e "vivono" insieme a loro l'esperienza agonistica, generando il ben noto fenomeno di "turismo sportivo".

Nel settembre 2025 la FSI ha inoltre aperto a Spilimbergo (Pordenone) un Centro Tecnico Federale che, oltre a poter ospitare tornei e competizioni, è già diventato la sede privilegiata degli stage agonistici destinati agli atleti di alto livello e al settore giovanile, nonché delle attività in presenza per la formazione di istruttori, arbitri e dirigenti.

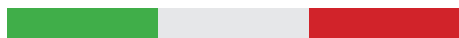
LA FSI TRA SPORT AGONISTICO E CULTURA

La FSI svolge anche un'intensa attività di tipo informativo e culturale, attraverso la rivista quadrimestrale, *Scacchitalia*, il sito www.federscacchi.it, le newsletter mensili, le pagine social su Facebook, Instagram, Threads, Twitter e i canali FSI su Youtube e su Twitch, che consentono di tenersi sempre aggiornati sull'attività scacchistica italiana e mondiale, e sugli aspetti sociali e culturali degli scacchi. Inoltre, la Federazione dispone di una biblioteca, ospitata alla Bertoliana di Vicenza, che comprende opere stampate tra la metà del 16° secolo e il 2020 in lingua italiana, russa, inglese, tedesca e francese; una parte considerevole della raccolta è formata da riviste e periodici.





Sopra, i Campioni d'Italia 2025 premiati nel nuovo Centro Tecnico Federale di Spilimbergo (foto a destra). Sono Olga Zimina (Femminile), Luca Moroni (Assoluto) e Nicolò Casadio (Under 20). Insieme a loro il Presidente della Federazione Scacchistica Italiana (FSI) Luigi Maggi.



Federazione Scacchistica Italiana
viale Regina Giovanna 12, 20129 Milano
tel. **02/86464369**
mail: **fsi@federscacchi.it**
sito: **www.federscacchi.it**